

*(I lavori iniziano alle ore 09.34 con la trattazione del punto 1) all'o.d.g.,
inerente a "Svolgimento interrogazioni ed interpellanze")*

OMISSIS

Interpellanza n. 12 presentata dal Consigliere Graglia, inerente a *"Esercizio delle funzioni in materia di agricoltura - attuazione della riforma Delrio"*

PRESIDENTE

Procediamo con l'esame dell'interpellanza n. 12.

Ricordo che il proponente, Consigliere Graglia, ha cinque minuti a disposizione e altrettanti sono a disposizione dell'Assessore per la risposta.

Prego.

GRAGLIA Franco

Do per illustrata l'interpellanza. Grazie.

PRESIDENTE

La parola al Vicepresidente Reschigna per la risposta.

RESCHIGNA Aldo, *Vicepresidente della Giunta regionale*

L'interpellanza n. 12 pone un tema di grande attualità, richiamando la Giunta regionale circa le sue intenzioni relativamente all'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, che sino ad ora erano in gran parte affidate alle Province.

Voglio ricordare che, nei giorni scorsi, è stato sottoscritto tra il Governo e la Conferenza delle Regioni l'accordo previsto dal comma 91 dell'articolo 1 della legge Delrio, all'interno del quale sono ricompresi due fatti attinenti, sostanzialmente, all'oggetto dell'interpellanza. Il primo è l'impegno da parte delle Regioni alla costituzione dell'Osservatorio, che dovrebbe, insieme alla Giunta regionale, e fatte salve le facoltà legislative in capo al Consiglio regionale, elaborare una proposta complessiva di riordino delle funzioni amministrative sulle materie oggetto d'intervento legislativo da parte della Regione.

Abbiamo convocato per venerdì 10 p.v. la Conferenza Regioni-Enti locali proprio per sottoporre al parere della Conferenza la proposta di deliberazione, che assumeremo successivamente come Giunta regionale, proprio per dare vita alla costituzione di questo Osservatorio, che avrà caratteristiche molto snelle. Però - lo dico fin da subito - nell'affrontare questa materia noi immaginiamo di non mantenere unicamente un rapporto legittimo con le Organizzazioni rappresentative degli Enti locali e con le Unioni delle Province piemontesi, ma di estendere la riflessione sulla revisione delle forme del decentramento amministrativo in Regione alle organizzazioni economiche e alle organizzazioni sindacali, perché gran parte di

queste funzioni attengono proprio al rapporto tra la Pubblica Amministrazione piemontese e la vita economica.

Il secondo elemento contenuto all'interno dall'accordo sottoscritto prevede che, entro il 31/12/2014, le Regioni si attivino attraverso la predisposizione e la presentazione alle Assemblee legislative di disegni di legge che definiscano, sostanzialmente, il riordino del decentramento amministrativo nell'ambito delle materie di competenza legislativa regionale.

Questo è l'impegno che assumiamo. All'interno di questo percorso ci sarà anche una riflessione che riguarderà proprio il tema del decentramento in ordine alla materia dell'agricoltura. Dico, innanzitutto, che sottoporremo al Consiglio regionale, entro la fine dell'anno, il o i disegni di legge che affrontino il percorso e il riordino del decentramento amministrativo da qui ai prossimi anni in Piemonte, evidenziando fin da ora un elemento che veniva anche riproposto all'interno dell'interpellanza. Infatti, nel riordino del decentramento amministrativo noi vogliamo rispondere ad una domanda molto semplice: "Chi fa che cosa".

Veniva evidenziato il numero di soggetti che in Piemonte intervengono sulle funzioni amministrative in ambito di agricoltura, cioè le Province, le Comunità montane e tutta una serie di altri soggetti. Credo che questo non corrisponda più alle esigenze e alle sfide che abbiamo di fronte a noi, ed è per questa ragione che, qualora fosse confermato che la materia dell'agricoltura debba essere oggetto di decentramento amministrativo, le funzioni amministrative dovranno essere affidate ad un unico soggetto e non suddivise in una pluralità di soggetti.

Questo è il percorso che vedrà impegnato sicuramente anche il Consiglio regionale, non solo perché il decentramento amministrativo è ambito d'intervento legislativo, ma anche perché è una straordinaria e importante occasione per riflettere su un'esperienza che ha visto, negli anni passati, la Regione Piemonte all'avanguardia rispetto a molte altre Regioni italiane.

C'è, poi, una fase transitoria, che è quella legata alla chiusura del PSR con scadenza 2014. Nell'incontro con i Commissari prefettizi delle Province piemontesi, nella settimana scorsa, illustrando le disponibilità che l'Amministrazione regionale intende porre nel disegno di legge di assestamento e del bilancio, ho ribadito che questa disponibilità deve essere accompagnata dall'assolvimento di tre priorità. Innanzitutto, la chiusura della fase ispettiva da parte delle Province su tutti gli interventi finanziati del PSR, che negli ultimi tempi si era interrotta; in secondo luogo, il tema dell'esercizio della garanzia del diritto alla mobilità e, terzo, il tema dell'istruzione scolastica.

Mi sembra che da quell'incontro sia emersa una reciproca disponibilità ad un'operazione di leale rapporto tra istituzioni, considerando che, qualora non fossero completate le visite ispettive sugli interventi finanziati sul PSR, ci troveremmo di fronte a due elementi assolutamente inaccettabili: la Regione dovrà restituire risorse all'Unione europea, ma, soprattutto, molte imprese agricole dovranno rinunciare ai finanziamenti a fondo perduto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Vicepresidente.

OMISSIS

*(Alle ore 9.53 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto 1) all'o.d.g.,
inerente a "Svolgimento interrogazioni ed interpellanze")*

(La seduta ha inizio alle ore 10.01)